

L'ULTIMA CAMERA

di Vincenzo Montenero

‘Ci spiace, ma l’ultima camera l’abbiamo data pochi minuti fa. A quella coppia lì, seduta sul divano.’

‘Ma noi siamo in viaggio di nozze. E’ la nostra prima notte.’

‘Capisco, immagino, ma l’ultima camera l’abbiamo data...’

‘...pochi minuti fa, a quella coppia lì, seduta sul divano. Andiamo Laura, passeremo la prima notte in auto. Per fortuna è una station.’

‘Lorenzo ma non è giusto, aspettiamo.’

‘Cosa. Che quella coppia litighi. Ho che a lui venga un attacco di appendicite. Oppure che ricevano una telefonata dal portiere, che gli comunica che il loro appartamento è stato svaligiato dai ladri.’

‘C’è qualche problema. Io e mia moglie osservavamo, che ci stavate osservando.’

‘No, nulla che possa interessarvi, a Lorenzo, mio marito, è stato detto che l’ultima camera disponibile è stata occupata da voi.’

‘Effettivamente è una suite, sa, siamo in viaggio di nozze.’

‘Anche noi, siamo in viaggio di nozze.’

“Piacere Eleonora.”

“Paolo.”

‘Siamo uguali.’

‘Quasi, con una piccola differenza, noi in station, voi in camera.’

‘Un attimo, ma la nostra camera è una suite e per stanotte, visto il nostro medesimo status, potremmo dividerla con voi, sempre se volete.’

‘Non so, direi, che.’

‘Vogliamo, vogliamo’

‘Stanza centoventitre, terzo piano. Noi ci avviamo.’

‘A tra poco.’

‘Hai visto Lorenzo, la speranza è ancora l’ultima a morire.’

‘La speranza sarà anche l’ultima, ma noi siamo la prima coppia di sposi, che passa la prima notte con un’altra coppia di sposi, anche essi alla prima notte.’

‘Su non formalizzati, bisogna sempre guardare oltre la siepe del quotidiano.’

‘Casomai della serata. Andiamo, saliamo alla camera.’

‘Avanti, entrate pure. Fate come se foste nella vostra camera. Eleonora vi ha lasciato l’armadio bianco, libero.’

‘Non preoccupatevi, si tratta solo di una notte, domani partiamo.’

‘A proposito di notte, preferite la parte della camera lato giorno o lato notte.’

‘E uguale, è indifferente.’

‘Dobbiamo solo dormire.’

‘Dormire?’

‘Si insomma, come dire, anche dormire.’

‘I bagni, come vedete, sono due, uno padronale e uno di servizio.’

‘Paolo, ma sembri un agente immobiliare, non devi vendere questa camera agli amici, ma solo ospitarli.’

‘Hai ragione cara. Preferite il letto più grande, o quello più piccolo.’

‘Quello più piccolo, così stiamo più stretti. Vero amore.’

‘Va bene, va bene vada per il letto stretto.’

‘Cosa fai nella vita, Lorenzo e Laura lavora anche lei.’

‘Si, io professore di italiano, lei di matematica in un liceo scientifico.’

‘Io, professore di matematica, Eleonora di italiano, in un liceo classico.’

‘Eppure mi sarei giocato la tredicesima, ero convinto che tu fossi un infermiere e tua moglie un medico.’

‘Stessa posta in gioca, io pensavo lo stesso o quasi, tu vigile del fuoco, tua moglie assistente sociale.’

‘A volte si ha la presunzione di conoscere la realtà.’

‘Succede quando si snobba la verità.’

‘Si è fatto tardi, domani dobbiamo partire per il sud, a Sharm El Sheikh.’

‘Si anche noi, domani riprendiamo il viaggio per il sud.’

‘Mar Rosso.’

‘Calabria. Allora buona notte.’

‘Anche a voi buona notte.’

‘Laura, finalmente sei uscita dal bagno, vieni a letto. Quanto sei attraente in camicia da notte.’

‘Zitto. Non senti niente.’

‘No, solo le tue parole.’

‘Ma Eleonora e Paolo non li senti!’

‘No, staranno dormendo.’

‘Come dormendo, la prima notte di nozze, dormono e non fanno l’amore?’

‘Si vede che lo faranno col silenziatore.’

‘E che sono due pistole!’

‘Paolo fai piano, non fare rumore, potrebbero sentirci.’

‘Ma se da quando mi sono messo a letto, ho fatto solo uno sbadiglio.’

‘Chissà cosa staranno facendo Lorenzo e Laura?’

‘Quello che dovremmo fare noi!’

‘Ci staranno ascoltando.’

‘Ma sei pazza’.

‘Lorenzo, Lorenzo non riesco a dormire.’

‘Neanch’io. E se ce ne andassimo?’

‘Prepariamoci. Ce ne andiamo.’

‘Paolo, andiamo via, adesso, ho vergogna di incontrarli, di vedere Lorenzo e Eleonora domani mattina, partiamo prima.’

‘D’accordo. Andiamocene.’

‘Lorenzo, gli lascio un biglietto sulla porta.’

‘No Laura, è superfluo preghiamo il conto. Capiranno.’

‘Va bene. Prendiamo l’ascensore.’

‘Lo sai, che ho paura. Scendiamo a piedi.’

‘Vieni Eleonora, andiamo alla reception, lasceremo un messaggio a Laura e Lorenzo’.

‘Sono pesanti queste valige. Prendiamo l’ascensore.’

‘Laura, Lorenzo, cosa ci fate qui, in portineria.’

‘Stiamo pagando, andiamo via. E voi come mai qui?’

‘Volevamo andare via per non...’

‘...disturbarci. Come noi, volevamo non disturbarvi, e lasciarvi queste altre poche ore di...’

‘...intimità.’

‘Grazie. Ma perché non venite con noi in Calabria.’

‘Lorenzo, ma Paolo e Eleonora, devono andare a Sharm.’

‘Si lo so, ma è sempre al sud.’

‘Giusto, veniamo con voi. Sei d’accordo Eleonora?’

‘Si.’

Lorenzo: ‘Ma in camere separate’.

Paolo: ‘Ma in camere separate.’

Eleonora: ‘Ma in camere separate’

Laura: ‘Ma in camere separate.’